Anno XIV. N. 4 Sanremo, Aprile 1934 (Conto corrente colla Posta)

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e del Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . L. 15
Estero . . . » 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3
c|c postale N. 4|5253 Genova intestato al Prof. Mario Calvino.

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo ,, Telef. 53-66 — Casella Postale 102 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1|2 pag. L. 60 - 1|3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

PIANTE:

FRUTTIFERE: estesissima coltivazione.
ORNAMENTALI: grandioso asssortimento.
ALBERI A FOGLIA CADUCA PER VIALI.
CONIFERE - Arbusti sempreverdi.
ARBUSTI DA FIORE — RAMPICANTI.
ROSE - OLIVI - GELSI - VITI - SEMI.

Stabilimento Orticolo: GIANNINO GIANNINI - Pistoia.
CATALOGO GRATIS.

Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo ,, - Sanremo

Rose innestate su R. indica major

Dame Edith Helen — Mme G. Forest Colcombet
Mme Louis Lens — Ville de Paris
President Herbert Hoover — Julien Potin — Gruss an Coburg

ROSAI - ROSAI

Nelle migliori varietà sono disponibili di primissima forza, innestati su Rosa canina

VAN HERREWEGHE COPPITTERS - CHERSCAMP (Belgio).

PREZZI PIÙ CONVENIENTI

Chiedere listino prezzo corrente, che viene spedito gratis, al **Rappresentante per l'Italia**: Dott. MARIO SCALFATI, Corso Vittorio Emanuele, 80 - NAPOLI.

XII.

1. 5. 34

Sviluppo radicale

Pomodoro in fiore all'atto del trapianto

LA NUOVA TECNICA Sistema PERUCCI DEL TRAPIANTO

BREVETTO N. 306018

Anticipa e migliora i prodotti orticoli e floricoli soggetti a trapianto. Non arresta la vegetazione durante questa operazione di trapiantamento. Ottenete i vostri prodotti 20 giorni prima e non fatevi precedere sui mercati dai vostri concorrenti.

Realizzerete alti prezzi.

Schiarimenti scrivendo a:

D. CARMINATI - Milano,

Via Carlo Tenca, 86.

Stazione Sperimentale di Floricoltura
" O. Raimondo „ - Sanremo

Echeveria multicaulis

in vasetti ed in fiore

E' una delle più belle piante grasse.

Fiorisce durante tutto l'inverno

100 piante in vaso L. 200
franche d'imballaggio
alla Stazione di Sanremo.

Stazione Sperimentale di Floricoltura - Sanremo

Abbiamo disponibili migliaia di piantine in vaso di **Bignonia Tweediana (B. unguis-cati)**, rampicante sempreverde, di rapido accrescimento, che si copre in primavera di una magnifica fioritura gialla, molto fitta. Anche i lunghi frutti sono ornamentali.

Conviene coprire i muri di questo bel rampicante e fare anche con esso dei pergolati-gallerie.

Dieci piantine ex-vaso L. 15 - Cento L. 120 — Mille L. 1000.

LETTORI,

Se la nostra Rivista vi piace, abbonatevi e fate abbonare i vostri amici.

Troverete nella nostra Rivista una rassegna completa ed aggiornata degli argomenti più interessanti della moderna ortofloricoltura.

Abbonamento annuo L. 15.

Estero L. 30.

Inviare l'importo all'Amministrazione, Casella Postale 102. - Sanremo.

Anno XIV. N. 4 Sanremo, Aprile 1934. (Conto corrente colla Posta)

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e del Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo

Direttore : Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO : Italia . . L. 15
Estero . . . « 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3
c/c postale N. 4/6253 Genova intestato al Prof. Mario Calvino.

Direzione ed Amministrazione : Stazione Sperimentale di Floricoltura "Orazio Raimondo,, Telef. 53-66 — Casella Postale 102 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci : Una pag. L. 100 - 1/2 pag. L. 60 - 1/3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

SOMMARIO

La II.a Mostra Nazionale di Floricoltura di Sanremo . . . . . Pag. 85
Una zucca profumata . . . . . » 89
Statistica della Campagna 1932-33 . . » 95
Giardini e Paesaggio . . . . . » 100
Le Echeverie . . . . . » 101
Floricoltura e Laureati in agraria . . Pag 106
Notizie ed echi . . . . . » 107
Recensioni . . . . . » 108
Mercati floreali . . . . . » 110
Bollettino Meteorologico . . . . » 111

La II.ª Mostra Nazionale di Floricoltura a Sanremo

San Remo ha vissuto dal 7 al 15 aprile una settimana di intensa esaltazione del fiore, che rimarrà a lungo nel ricordo di quanti vi hanno partecipato, poichè la seconda Mostra Nazionale di Floricoltura, inaugurata la mattina del 7 aprile con un alato discorso di S. E. Arturo Marescalchi, alla presenza degli On.li Muzzarini, Angelini e Gaetani, di numerosi Gerarchi e delle Autorità di tutta la Provincia, ha segnato, come numero di espositori e di visitatori, un nettissimo progresso rispetto alla Mostra del 1932.

Nell'attuale manifestazione il fiore ha avuto la sua giusta esaltazione, sia come fonte di vita per le classi agricole che ad esso si dedicano, sia come espressione di delicata poesia, emanante dai superbi lavori che geniali artigiani hanno saputo comporre nelle sezioni dell'arte floreale.

Si può dire che con questa esposizione la orto-floricoltura italiana ha vinto la sua più bella battaglia, acquistando all'Ente Autonomo Mostre Floreali, che ha saputo organizzare tutto in modo così degno, un nuovo titolo di benemerenza presso gli orticoltori di tutta Italia. Il risultato di questa manifestazione ha superato le più rosee nostre aspettative, sebbene si sapesse che nei vari Stabilimenti orticoli italiani un nuovo afflusso di attività lavorativa aveva determinato ricerche di piante nuove e di nuovi metodi di coltivazione e tutto lasciasse prevedere che la seconda Biennale di Floricoltura avrebbe raccolto la migliore produzione italiana. Una visita alla Villa Municipale di Sanremo ha confermato questa certezza, facendoci assistere ad una rassegna completa e meravigliosa della tenace ed intelligente

operosità degli orticultori del nostro paese.

Il gran numero di piante esposte in esemplari magnifici ha riaperto l'adito alla speranza che non sia molto lontano il tempo in cui la nostra produzione orto-floreale potrà vincere brillantemente le produzioni estere concorrenti. Di questo ha potuto convincersi anche la folla strabocchevole, che, nonostante l'inclemenza del tempo, è convenuta a San Remo da tutta Italia e dall'estero. Gli ammirati commenti davanti ai singoli « stands » non lasciavano dubbio sulla sincerità e sulla vivezza delle impressioni suscitate nei visitatori di fronte allo splendore dei fiori e delle magnifiche piante esposte.

Come dicevamo, più ancora che la 1.a Mostra di Floricoltura, questa seconda ha avuto non solo un contenuto veramente nazionale, perchè tutte le principali zone orticole vi erano rappresentate, ma è stata una prova notevole per quanto riguarda i progressi compiuti negli ultimi anni dall'industria orto-floreale italiana. In un recente articolo apparso su queste colonne, sottolineavamo l'importanza di questa manifestazione ai fini di una efficace preparazione e selezione del materiale da presentare alle più importanti esposizioni internazionali. Ci consta oggi che il Comitato organizzatore è entrato pienamente in quest'ordine di idee e che non è da escludere si possa bandire per il prossimo 1936 una Esposizione Internazionale di Floricoltura a Sanremo, sempre per il miglior raggiungimento di questo scopo.

Tale idea, che avrebbe potuto sembrare avventata soltanto due anni fa, appare oggi pienamente giustificata dall'aspetto della produzione esposta nella Villa Municipale, che risultò veramente fantastica, anche per noi abituati a vivere tra i fiori.

Mentre le sezioni delle piante trovavano posto nelle aiuole, il grande edificio centrale accoglieva nella sua composta eleganza la sezione dei fiori recisi, per la quale il Cav. Uff. Aicardi, che col Prof. Bianchedi ha dato un contributo inesauribile a questa manifestazione, aveva studiato una geniale ed elegante presentazione.

La migliore produzione locale di fiori recisi, composta di garofani, rose, ranuncoli, mughetti, iris, anthemis ecc. era qui tutta riunita.

Il numero troppo grande degli espositori e delle varietà esposte non ci consente di darne una elencazione completa, nel poco spazio a nostra disposizione. Ci limiteremo perciò a segnalare alcuni degli espositori che avevano gli stand più notevoli, come ad esempio i Signori: Farina Pietro, che presentava numerose ed elette varietà di garofani ottenute dal Cav. Aicardi; Sigifredo Alborno con le ben note sue varietà e con altre inedite, molto interessanti; Ghersi Celestino coi garofani Mascagni e Rosso Anna; Ghersi Vincenzo con belle varietà inedite; Dho Maurizio (garofani Balilla, Vulcano ed altri inediti); Beghello Adamo (varietà già note, molto belle); Traverso (stand di garofani « Venere »); Semeria Gin (Solferino, Bohème, Stacchini). Pure assai notate le novità di Assereto Angelo (Bianco Splendore, Rosso rubino, Sorriso di Capo Verde), le belle varietà commerciali presentate dal Magg. Ruelle in esemplari magnifici; quelle di Gayaudo (n.ri 90, 77, 82, 60, Duchessa di Pistoia) e di Moro G. (Amarillo, Rosalba, ecc.).

Tra le rose, oltre a quelle d'eccezione inedite del Cav. Uff. Aicardi (Saturnia, Primavera ed altre) furono molto ammirate alcune varietà del Cav. G. B. Amoretti, la novità di Lupi G. B.; l'ottima coltivazione delle rose di Guglielmi, le Gloire de Chédane e le Julien Potin del Cap. Ottaviano Rispoli e le M.me Forest Colcombet dei F.lli Ferrando.

Anche la Stazione Sperimentale di Floricoltura presentava belle rose, tra cui la « Sole di Sanremo » novità inedita molto interessante.

Nella sezione fiori recisi vari abbiamo ancora i F.lli Aicardi che si distinguono con una stupenda aiuola di Ranuncoli a fiore enorme, riscuotendo una volta di più l'ammirazione dei visitatori.

A questa aiuola fanno corona i fiori di R. Diem, specializzatosi in Mughetti, Gerbera ed Asparagus; il Dr. Scalfati di Napoli che ha portato bellissimi tulipani e Puppo Michele con una varietà di margherite molto ammirate. Molto graziosi per finezza di forma e colori e molto eleganti nella presentazione sono i piselli odorosi dei F.lli Mansuino.

Lo Stabilimento Stern ha fatto una mostra veramente degna e interessante, esponendo nei due piani del padiglione garofani, fiori recisi vari, cactee in collezioni magnifiche, bellissime Strelitzie, Peonie, etc.

Suoi degni emuli per le Strelitzie furono lo Stabilimento Crovetto di Chiavari, che ne presentava di molto belle assieme a fiori di Cymbidium e di Anthurium e lo Stab.to F.lli Rocca di Genova.

Il Sig. Pittaluga esponeva nel nicchione centrale del piano terreno del padiglione una magnifica fioritura di lillà, glicine e Azalea mollis in superbi esemplari, coltivati tutti in Italia. Al piano superiore erano da notarsi ancora le mostre di Cactee e piante grasse di Primores di Bordighera e Rag. E. Corte di Ventimiglia, rimarchevoli per gli esemplari rari artisticamente presentati. Sempre in questo campo dobbiamo ancora ricordare il Sig. Federer, giardiniere del Municipio, con bellissime piante di Phyllocactus innestate e fiorite e i già citati F.lli Crovetto.

Uscendo dal padiglione l'occhio riposa un poco sul verde delle piante, veramente superbe per qualità e coltivazione, di palmizi, conifere e piante ornamentali con cui le Ditte Rapuzzi, Molinari, Winter, Rambaldi, Cascino, Corselli, Marsano ed altre hanno popolato le aiuole del giardino della Villa.

S. E. Marescalchi pronuncia il discorso inaugurale.

Tra il verde spicca con una nota di colore il padiglioncino costruito per le piante di serra calda, che ha ospitato i magnifici esemplari di piante ornamentali portati dal Governatorato di Roma e dalla Società delle R. Terme di Montecatini, gli splendidi Anthurium della Baronessa Franchetti di Roma e del R. Istituto Tecnico Agrario di Firenze. Completavano il quadro le bellissime Gardenie dei F.lli Bagnasco, che non brillavano però in tutto il loro splendo-

re causa la luce gialla che, filtrando dai vetri, attenuava il loro candore. Attorno a questo padiglione la Stazione Sperimentale di Sanremo, la Ditta Allavena Lucangelo di Bordighera e Luigi Panetto di Torino avevano esposto numerose e decorative aiuole di Garofani, Rose, Ortensie, Dahlie, Calle etc. che si armonizzavano assai bene con l'ambiente circostante. Il trionfo di colore del padiglione centrale si rinnovava improvvisamente sotto la cupola della Villa e nelle sue sale, con magnifiche aiuole fiorite, tra cui ci piace annoverare, oltre alla geniale riproduzione in Primule di varie tonalità del manifesto della Mostra fatta da Hillebrand di Pallanza, quella magnificamente fiorita di Azalee indica « Julius Rohers », Freesie e ciclamini della Stazione Sperimentale; le Azalee molto belle delle Ditte Firpo di Genova e Mercatelli di Firenze, le ortensie meravigliose delle Ditte Panetto di Torino e Ludovici di Roma.

Una macchia di verde formata di Kentie, Cibotium (la magnifica felce arborea) Phoenix Roebelinii, Croton, ecc. della Ditta Traverso di Genova, dava risalto ai vivi colori dei fiori. Lungo la balaustra della Villa i F.lli Vogliotti di Torino esponevano, oltre a fiori e piante di bellissimi Anthurium Scherzerianum di nuova creazione, Azalee fiorite, Acer, Cytisus, ecc. cui facevano riscontro le belle ortensie della Ditta Farina Volpi, i Rododendri del Conte Borromeo d'Adda, le rose polyanthe e le bellissime azalee di Serafino Augusto Candido di Roma.

Nelle varie sale, vive note di colore erano portate dalle splendide Clivie delle Ditte F.lli Rocca e Firpo e dai meravigliosi ciclamini e Calceolarie del Comune di Genova; lungo le pareti, a far corona ai magnifici garofani a fiore gigante portati dal Senatore Scalini di Milano, erano state poste le rose della Stazione Sperimentale, le Ortensie a infiorescenza unica ed enorme del Barone Bagatti Valsecchi di Vizzago e le Azalee di produzione italiana della «Villa Esperia» di Varedo.

Anche il Comm. Dr. Antonio Anfossi, Cavaliere del Lavoro, presentò una serra sistema Bagnara con esemplari magnifici delle Kentia e delle altre piante ornamentali, che egli produce nella sua grandiosa Azienda Agraria di Bastia di Albenga.

Trionfatori della Mostra furono però i meravigliosi Cymbidium del noto ibridatore cav. Carlo Garbari di Trento, che sfoggiavano le loro variopinte corolle nel salone centrale della Villa e che destarono la più viva ammirazione del pubblico e della Giuria, ottenendo al creatore la medaglia d'oro di Sua Maestà il Re, premio ambito, che non poteva avere una assegnazione migliore. Ancora nella villa, un'ultima nota di grazia era data dalle due verande che ospitavano la Società Italiana Amici dei Fiori e il Comitato per la Protezione degli Uccelli, presenti a questa Mostra per la loro sana opera di propaganda.

Un ultimo giro nel Giardino porta a visitare le Mostre dei concimi, delle primizie e i diversi tipi di serra.

Notevole in questa Sezione la Mostra della Cooperativa di Albenga, la serra in **pellicola 3i**, in sostituzione del vetro, della Cartiera di Ormea, e quella a rapido smontaggio del Sig. Corradi Orazio di Bordighera, che ospitava parte delle magnifiche piante da fiore dello Stabilimento Molinari.

Dalle rapide impressioni su esposte non appare in tutta la sua pienezza il significato tecnico della Mostra, che è apparso veramente notevole per la bellezza delle varietà nuove di fiori presentate e per la perfezione dei sistemi di coltivazione.

I produttori orto-floreali italiani hanno dimostrato in questa superba rassegna una volontà tenace di azione, volontà che esplicata ulteriormente porterà indubbiamente la nostro orto-floricoltura al livello che le compete secondo quello spirito che il Regime Fascista ha portato in tutte le opere dell'Italia rinnovata.

Dr. Giovanni Taggiasco

Una zucca profumata

Visitando nel 1913 il mercato della frutta e verdura di Veracruz (Messico) ho fatto per la prima volta conoscenza con i frutti profumati di questa singolare cucurbitacea del Tropico Americano, conosciuta scientificamente col nome di **Sicana odorifera** Naud.

L'ho poi trovata coltivata in Tabasco e potei studiarla.

Quando passai alla Direzione della Stazione Sperimentale Agronomica di Cuba nel 1917, volli introdurla e coltivarla nei grandiosi gardini ed orti di quella Stazione Sperimentale, che è una delle più importanti dell'America Latina.

La **Sicana odorifera** in America è conosciuta sotto il nome di «Curuba», «Pepino Angolo» e « Casabanana »; ma nes-

Frutti di « Sicana odorifera, Naud. ».

suno di tali nomi mi piacque. La introdussi in Cuba sotto il nome di « Calabaza de olor » (Zucca da odore o zucca profumata) (1).

Il nome botanico **Sicana** è derivato dal nome peruviano di tale zucca, e solo si conoscono tre specie di Cucurbitacee appartenenti a tale genere: **S. odorifera** Naudin, (Perù), 1862; **S. purpurea** Ed. André (Uruguay) 1890; **S. sphaerica** Hook. f. 1890 (Jamaica).

piegati in giù, e le antere non unite. La « S. odorifera » è la sola specie che ho potuto coltivare prima in Cuba ed ora in Italia.

In Cuba trovai che il miglior modo di coltivare questa pianta rampicante perenne è quello stesso che avevo già adottato con esito per la « Momordica cochinchinensis » dai molti semi ricchi di olio, da me pure introdotta e coltivata in Cuba.

Due esemplari di « Sicana odorifera », da me piantati nel 1919 attorno al piede di un Kapok nella Stazione Sperimentale Agronomica di Cuba.

Il genere botanico « Sicana » è stato creato dal Naudin, perchè si differenzia dal genere « Cucurbita » per avere i lobi del calice distesi largamente, o

Tale metodo consiste nel « maritare » tali cucurbitacee rampicanti alla **Ceiba pentandra**, Gaertn, il Kapok dei paesi tropicali.

Non tutti gli alberi sono indicati per servire da tutori vivi per una determinata pianta rampicante. Deve esistere una certa affinità o simpatia, perchè un rampicante si mariti ad un albero.

Per es. in Cuba non riuscii a far salire la «Sicana odorifera» sopra la « Melia

(1) Vedi: Prof. Mario Calvino: « Informe de 1917-18 », (pag. 188) ed « Informe de 1918-19 e 1919-20 » (pag. 363-368) — Estación Exprimental Agronómica - Santiago de Las Vegas (Habana), Cuba.

Azederach », anzi le piante di Sicana, da me costrette ad arrampicarsi su quest'albero, a poco a poco deperirono e finirono col morire.

Il Kapok, oltre a prestarsi bene per la sua maestosa chioma, essendo un albero colossale, ha anche il vantaggio di perdere le foglie nell'inverno e così rende visibili i molti frutti delle cucurbitaritate ad un grosso Kapok produssero nel secondo anno più di 100 frutti maturi e ne coprirono tutta la chioma.

Pubblico una fotografia di tale Kapok, presa in dicembre, quando l'albero era senza foglie. Il fogliame che ricopre la chioma è quello della Sicana. Osservando attentamente, si vedono i molti frutti pendenti della cucurbitacea.

Nella Stazione Sperimentale Agronomica di Cuba due piante di « Sicana odorifera » in due anni coprirono questo grande Kapok, producendo oltre cento frutti. La fotografia fu presa di dicembre, quando il Kapok era spoglio di foglie. Il fogliame ed i frutti che si vedono sono della « Sicana odorifera ». (Vedi M. Calvino - Informe de los años 1918-19 y 1919-20 de la Estación Experimental Agronómica - Santiago de las Vegas (Habana), Cuba.

cee perenni e di grande sviluppo, che maturano i loro frutti alla fine dell'autunno e nell'inverno. Favorisce anche la maturazione dei frutti non togliendo luce alle foglie. La Sicana odorifera cresce bene al piede del Kapok e sviluppa liane di quindici metri, che colle molte ramificazioni secondarie coprono in un paio di anni le chiome colossali dei Kapok.

Nella Stazione Sperimentale Agronomica di Cuba due piante di Sicana ma-

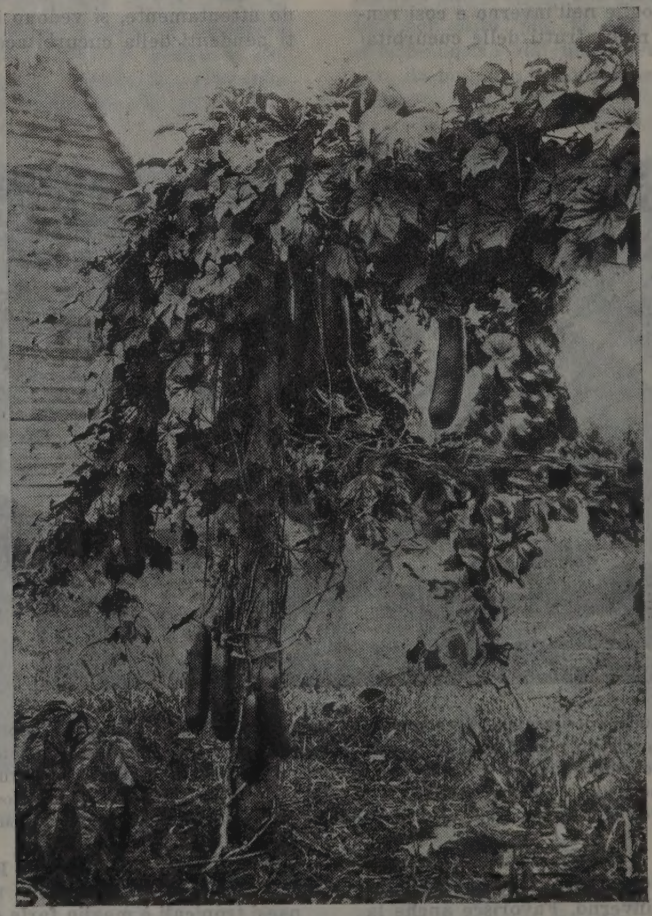
Semina. — La semina si può fare direttamente a dimora o in vasetti. Nei paesi tropicali è meglio farla direttamente ai piedi degli alberi sui quali la liana dovrà arrampicarsi. In tal caso, prima di seminarla, converrà fare una buca profonda almeno m. 0,75 e di egual diametro, colmandola di terriccio mescolato con concimi fosfo-potassici ed azotati di lenta azione ed in mancanza di questi, con ceneri di legna mescolate con terriccio e con letame. In tal modo si

assicura un rapido sviluppo della piantina che, essendo perenne, ha tempo per compensare largamente tutte le anticipazioni fatte.

Per la coltivazione in serra è meglio eseguire la semina in vasetti, collocando un seme per vasetto. Il terriccio che si usa per riempire tali vasetti deve essere dei più ricchi. Per avere una rapida germinazione, si collocano i vasetti in serra calda o in letto caldo. La semina è bene farla da febbraio ad aprile.

Le piantine sul principio sono esili e stentate, ma non tardano a prender forza e ad allungarsi, attaccandosi con i loro viticci sul tronco degli alberi.

Irrigazione. — L'irrigazione è indispensabile, a meno che la stagione delle pioggie non coincida, come in Messico e Cuba, coll'estate. Giovano anche irrigazioni con soluzioni nutritive, alternando una soluzione di nitrato di calcio, con altra di nitrato ammonico ed altra



Una pianta di « Sicana odorifera » di un anno di età, fatta crescere sopra un palo morto e su fili di ferro.

con cloruro potassico e fosfato biammonico, tutto al 2 per mille.

Trattamenti contro le malattie e gli insetti dannosi. — In Cuba vi sono larve di microlepidotteri che attaccano i fiori delle Cucurbitacee (Diaphania hialinata e D. mitidales) e si combattono con trattamenti arsenicali; ma tali insetti non esistono, a quanto mi consta, nelle nostre colonie tropicali dell'Africa Orientale (Eritrea e Somalia), dove la Sicana odorifera potrebbe coltivarsi con successo in pien'aria. La malattia crittogamica più seria è la **Pseudoperonospora cubensis** Rostowr, che si combatte con trattamenti preventivi di poltiglia bordolese all'1-1½% di solfato di rame a cui si aggiungono 100-125 gr. di permanganato potassico per ogni cento litri.

E' anche bene solforare le piante piccole.

Fecondazione dei fiori. — La Sicana odorifera è monoica, come la maggior parte delle Cucurbitacee, cioè ha i fiori pistilliferi (femminili) separati da quelli staminiferi (maschili). Nel suo paese di origine vi sono insetti speciali ed i colibrì che favoriscono la fecondazione, trasportando inconsciamente il polline dai fiori maschili a quelli femminili, ma in paesi nuovi spesso mancano tali agenti naturali ed allora è utile l'intervento dell'uomo per assicurare la fecondazione del maggior numero possibile di fiori femminili e così avere abbondante raccolto di frutti.

Questa fecondazione artificiale dei fiori della Sicana è molto utile, specie nelle serre. Ad essa devo, se ho ottenuto nelle serre della Stazione Sperimentale di Floricoltura di Sanremo un bel numero di frutti che si sono perfettamente sviluppati ed hanno maturato bene e prodotto seme. Lo stesso ho fatto in Cuba, sul principio, per ottenere molti frutti dalla « Momordica cochinchinensis ». Più tardi gli insetti locali impararono a conoscere i fiori di tale pianta nuova nel paese.

Per eseguire la fecondazione dei fiori basterà passare con una piuma di uccello sulle antere mature dei fiori staminiferi per raccoglierne il polline, che rimane, sotto forma di polvere gialla finissima, aderente alla piuma stessa, che poi si passa sugli stimmi dei pistilli dei fiori femminili, sempre quando questi siano recettivi. L'operazione si ripete una o due volte.

Utilizzazione dei frutti. — I frutti di Sicana sono eccellenti anche se consumati ancor teneri e piccoli, come zucchini, potendo vantaggiosamente competere con quelli di Cucurbita moschata; ma non conviene consumarli verdi. E' meglio lasciarli crescere e maturare.

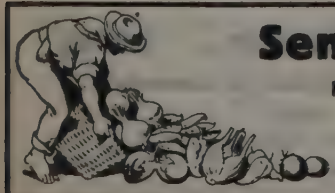
Quando maturano, da verdi diventano di color rosso-mattone scuro ed esalano un profumo gratissimo caratteristico. Si mangiano cotti in sciroppo o ridotti in marmellata. Servono anche per fare bibite rinfrescanti e gelati. In Nicaragua attribuiscono a tali bibite proprietà depurative e salutifere.

Quando dirigevo la Stazione Sperimentale Agronomica di Cuba, feci eseguire un'analisi bromatologica di tali frutti maturi dal Chimico di quella Stazione Agronomica, Dr. Enrique Babè.

Eccone i risultati:

Sicana odorifera, frutti maturi:

Composizione del frutto	Pericarpio	7,—
	Mesocarpio	41,60
	Endocarpio	46,10
	Semi	5,30
	Totale	100,—


Sementi Piante Attrezzi
per l'Agricoltura e per l'Orticoltura
Chiedere Cataloghi illustrati gratuiti
scrivendo semplicemente
F.lli INGEGNOLI - MILANO.

Analisi del Mesocarpio:

Sostanze %	Fresco	Dissecato a 30° C	Dissecato a 100° C
Acqua	90,99	5,64	
Proteina	1,22	12,81	13,57
Sostanze grasse	0,29	3,04	3,22
Idrati di carbonio	5,41	56,49	59,88
Fibra cruda	1,57	16,61	17,60
Ceneri	0,52	5,41	5,73
	100,—	100,—	100,—

VALORE NUTRITIVO IPOTETICO

Coefficiente amilaceo	8,85	92,75	98,29
Calorie (Atwater)	34,80	357,06	378,41

Relazione nutritiva: 1: 6,25.

Analisi dell'Endocarpio:

Sostanze	Fresco	Disseccato a 30° C	Disseccato a 100 C
Acqua	89,39	4,29	——
Proteina	1,34	12,06	12,60
Sostanze grasse	0,08	0,77	0,80
Idrati di carbonio	8,07	72,80	76,08
Fibra cruda	0,33	2,89	3,01
Cenere	0,79	7,19	7,51
	100,—	100,—	100,—

Valore nutiritivo ipotetico:

Calorie (Atwater)	38,21	344,72	360,16
Coefficente amilaceo	9,92	89,49	93,49

Relazione nutritiva: 1: 6,40

Come si vede, si tratta di una zucca di alto valore nutritivo; ma è interessante sopratutto per il suo delizioso profumo e perchè il frutto si può conservare per mesi e spedirsi allo stato fresco dalle Colonie ai grandi mercati europei. Può anche servire come base di industrie di conserve o marmellate e per facilitare ed aumentare il consumo dello zucchero. Sotto questo punto di vista e cioè come pianta suscettibile di industrializzazione, merita di essere presa in considerazione dai piantatori delle nostre Colonie tropicali e cioè della Somalia e dell'Eritrea.

Coltivazione in serra. — La Sicana odorifera può coltivarsi in Riviera, nell'Italia meridionale ed Isole in serra, riscaldata solo nell'inverno. Nella nostra Stazione Sperimentale, a San Remo, abbiamo ottenuto con questo sistema una dozzina di frutti da 4 piante, fin dal primo anno; ma non avendo potuto mantenere sempre durante l'inverno una temperatura superiore ai +15 C. perdemmo due piante. Due però hanno sopravvissuto ed ora si rimettono in vegetazione. I frutti prodotti dalle nostre piante a San Remo pesano da 2 a 3 Kg. l'uno. Il più grosso è lungo 43 centimetri ed ha un diametro di 12 centimetri. Sono tutti profumatissimi.

Prof. Dr. Mario Calvino.

Stazione Sperimentale di Floricoltura " O Raimondo „ - Sanremo

Collezioni di **piante grasse** in vasetti. Migliaia di **Lavandule** in vasi per " bordure " - **Rose** e **Garofani** in vaso.

Libro sui " Garofani Riflorenti „ del Cav. Domenico Aicardi

273 pag. - con 47 fotografie - Franco L. 20.

Statistica della Campagna Floreale 1932-33

Con un pò di ritardo vennero trasmessi, dalla Direzione Compartimentale delle FF. S., i dati relativi alle spedizioni fiori al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Imperia, ciò che ci impedì di pubblicare prima di oggi, le tabelle statistiche che abbiamo compilato.

Contrarietà economiche mondiali.

Quanto dicemmo nella « premessa » dell'articolo nel fascicolo di febbraio-marzo N. 2-3 dello scorso anno 1933, a proposito della Campagna 1931-32, si potrebbe quasi integralmente ripetere per la Campagna 1932-33; nè poteva essere diversamente considerando che la crisi ed il conseguente disagio industriale e commerciale, cui accennavamo in quelle pagine, continuò anche nella campagna che stiamo esaminando, presso a poco con la stessa intensità. Diremo subito, senza tema di errare, che la crisi e il lamentato disagio industriale e commerciale, dipesero in massima parte, non per le condizioni politico-economiche del nostro Paese, ma per quelle delle altre Nazioni, se non di tutte almeno di non poche, condizioni molto critiche, che si ripercossero, in misura assai grave, anche sulla nostra industria floreale, e in particolar modo sulla nostra esportazione di fiori recisi all'estero.

Inasprimento fantastico dei dazi di entrata dei paesi importatori della nostra produzione floreale: contingentamenti atrofizzanti ogni libera contrattazione ed ogni libero scambio; vessatorie difese fitopatologiche, molte volte per motivi campati in aria, veri « eufemismi burocratici », misure abbastanza antipatiche, al precipuo scopo — frustrando le vigenti convenzioni internazionali commerciali — di impedire l'entrata nei loro paesi, dei nostri fiori proteggendo così la propria produzione. Formidabile propaganda, da parte delle nazioni importatrici dei nostri fiori, spronante i cittadini a consumare esclusivamente fiori della propria produzione, anche quando questa non corrispondeva ai bisogni del mercato, alla richiesta dei consumatori. Chiusura arbitraria delle frontiere, nei periodi in cui più attivo poteva essere il nostro commercio. Si aggiunga a quanto detto — ed abbiamo sorvolato su molti altri inciampi di minor conto, per quanto essi pure esiziali alla nostra industria floreale — si aggiunga, dicevamo, il marasma monetario, in cui è caduta non la sola Europa, per la sospensione della stabilizzazione aurea da parte delle potenze, sulle quali si basavano le monete di tutto il mondo, si aggiunga la svalutazione conseguenziale, di non poche monete di altre nazioni importatrici dei nostri fiori, si tirino le somme e si deduca, facile compito, in quali condizioni politico-sociali-economiche, si è svolta la Campagna floreale 1932-33.

Il lettore che avrà letto queste linee, temerà, ed avrebbe ragione, che la Campagna in esame si sia conclusa con un vero disastro, ma così non è; la nostra industria-floreale ha in sè stessa una tale vitalità, un tale potenziamento ingenito, da poter sopportare, senza fiaccarsi, tutte queste contrarietà; nè sentirà i danni, ridurrà al minimo il tornaconto, ma vive e si impone all'ammirazione degli economisti.

DATI STATISTICI

Passiamo alle cifre, che sono ben più eloquenti delle parole, e vediamo, nella « Tabella N. 1), quali sono stati i risultati della Campagna 1932-33, in confronto alla precedente 1931-32. Si tenga conto delle destinazioni all'interno del Regno ed all'estero, delle 3 provincie liguri: Imperia, Savona, Genova.

Tab. N. 1 CONFRONTO CAMPAGNE: 1931-32 e 1932-33

Fiori recisi esportati dalla Liguria con le Ferrovie dello Stato.

STAZIONI DI PARTENZA	DESTINAZIONE Italia 1931-32 Kg.	Italia 1932-33 Kg.	Estero 1931-32 Kg.	Estero 1932-33 Kg.	TOTALE 1931-32 Kg.	TOTALE 1932-33 Kg.
Ventimiglia	915.568	1.002.607	1.350 819	1.086.025	2.266.387	2.088.632
Vallecrosia	175.225	185.945	1.732	— —	176.957	185.945
Bordighera	248.161	263,667	544.028	437.633	792.689	701.300
Ospedaletti	208.859	216.725	346.321	245.205	555.180	461.930
Sanremo	895.672	1.288.270	1.250.773	1.098.214	2.146.445	2.386.484
Taggia	675.235	531.991	240.826	207.609	916.061	739.600
S. Stefano-Riva	319.148	319.225	— —	— —	319.148	319.225
Carri Ditta Boser	— —	— —	1.139.388	758.875	1.139.388	758.875
Ex Circond. di Sanremo	3.439.388	3.808.430	4.873.887	3.833.561	8.312.255	7.641.991
Diano Marina	1.593	278	— —	— —	1.593	278
Cervo S. Bartol.	11.446	19.620	72	— —	11.518	19.620
Totale Prov. di Imperia	3.451.407	3.828.328	4.873.959	3.833.561	8.325.366	7.661.889
Andora	749	183	— —	— —	749	183
Alassio	2.123	2.255	25	54	2.148	2.309
Albenga	60.240	5.390	177.180	176.470	237.420	229.660
Loano	5.081	422	42	16	5.123	1 436
Pietra Ligure	6.592	6.538	1 5.193	16.112	21.785	22.650
Finalmarina	1.378	104	— —	— —	1.384	104
Genova Pegli	2.263	493	— —	— —	2.203	493
» Porta Princ.	42.572	52.861	6.846	3.140	49.418	56.001
» Quinto	5.640	5.730	842	228	6.482	5.958
» Nervi	57.306	52.369	7.664	8.124	64.970	60.493
Pieve Ligure	36.867	42.464	— —	— —	36.867	42.464
Bogliasco	41.621	29.600	629	46	42.250	29.645
Rapallo	268	208	— —	7	268	215
Zoagli	2.079	1.608	— —	— —	2.079	1.608
Prov. di Savona e Genova	264.779	249.025	208.427	204.197	473.206	453.222
TOTALE DELLA LIGURIA	3.716.186	4.077.353	5.082.386	4.037.758	8.798.572	8.115.111

La prima cosa che salta agli occhi, dalla lettura della suddetta tabella, è la diminuzione del quantitativo totale delle spedizioni come lo dimostra lo specchietto n. 2.

Il fatto più grave che si constata per la Provincia di Imperia, dalla tabella n. 2, è quello del milione di Kg. spediti in meno all'estero (Kg. 1.040.398) in confronto alla precedente Campagna; è questa la cifra che incide sfavorevolmente sull'esito del 1932-33, solo in parte compensato dall'aumento verificatosi nelle spedizioni all'interno del Regno (in più Kg. 276.921), cifra, quest'ultima, cui vanno ancora aggiunte le rilevanti spedizioni fatte per autocarro, delle quali parleremo più avanti.

E' la prima volta, nella passata Campagna, dal 22-23 in poi, che la esporta-

Tabella N. 2. SPEDIZIONE FIORI A MEZZO FF. SS.

Confronto fra le due ultime Campagne floreali.

PROVINCIE	DESTINAZIONE		TOTALE
	Italia Kg.	Estero Kg.	Kg.
Prov. di Imperia			
Campagna 1931-32	3.451.407	4.873.959	8.325.366
» 1932-33	3.828.328	3.833.561	7.661.889
In più nel 1932-33	+ 376,921	—1.040.398	—663.477
Prov. Savona-Genova			
Campagna 1931-32	264.779	208.427	473.206
» 1932-33	249.025	204.197	453.222
In meno nel 1932 33	—15.754	—4.230	— 19,984

TOTALE LIGURIA. Provincia di Imperia spediti in *meno* 1932-33 Kg. 663.477
» » Savona-Genova » » » » » » 19.984

Kg. 683.461

zione dei fiori all'estero, non solo è inferiore a quella della precedente Campagna, ma pareggia, nella percentuale, con la esportazione all'interno del Regno, come risulta da questo specchietto N. 3.

Tabella N. 3.

Provincia di IMPERIA - Percentuali delle spedizioni di fiori recisi, a mezzo FF. SS., all'interno ed all'estero, nelle seguenti Campagne.

Campagne	Interno	Estero	Totale	Campagne	Interno	Estero	Totale
1921-22	46,6	53,4	100	1927-28	54,1	45,9	100
1922-23	58,7	41,3	100	1928-29	46,4	53,6	100
1923-24	63,7	36,3	100	1929-20	42,8	57,2	100
1924-25	41,4	58,6	100	1030-31	41,8	58,2	100
1925-26	58,1	41,9	100	1931-32	41,4	58,6	100
1926-27	65,7	34,3	100	1932-33	50,0	50,0	100

Dalla tabella n. 2 si vede pure come le due altre provincie liguri, di Savona e di Genova, subirono esse pure una falcidia, nella decorsa campagna, e più grave di quella subìta dalla provincia di Imperia e più sensibile nelle spedizioni all'interno che non in quelle all'estero.

Come accennammo nella nostra analisi sulle altre Campagne, anche in quella 1932-33, al totale delle spedizioni in Italia occorre aggiungere quelle fatte con automezzi, da Ventimiglia e da Sanremo — dalle quali solo potemmo avere dati precisi — e che sommarono a chilogrammi 880.400, di cui 560.100 partiti da Ventimiglia, e 320.300 da San Remo, per le due città di Milano e Torino.

Aggiungendo quindi questi quantitativi al totale delle spedizioni per ferrovia, dalla provincia di Imperia, come risulta dalla 1.a Tabella, avremmo: chilogrammi 7.661,889 più i suddetti chilogrammi 880.400 uguale a Kg. 8.542.289 come totale della nostra esportazione.

Ma al solito, a questa cifra occorre aggiungere tutte le altre spedizioni che sfuggono al controllo delle FF. S. e del servizio regolare degli autocarri: spedizioni per la posta, con auto privati, portate a mano nei treni, dai corrieri e piccoli commercianti, spedizioni di fiori

(Prov. di IMPERIA) Tabella N. 4

CAMPAGNA 1932-33 — Città del Regno ove furono spediti i fiori a mezzo F. F. S.

Stazioni di Partenza Provincia di Imperia	Torino Kg.	Milano Kg	Venezia Kg.	Firenze Kg.	Roma Kg.	Trieste Kg.	Bologna Kg.	Altre destin. Kg.	TOTALE Kg.
Ventimiglia	280.185	157.148	25.944	29.705	72.556	12.889	102.784	321.396	1.002.607
Vallecrosia	7.216	5.112	7 371	6.877	44.477	13 216	59.063	36.613	185.945
Bordighera	20.164	20.207	66 970	94	48.320	28.490	6.973	72.469	263.667
Ospedaletti	5.942	22.259	29	66.474	34 845	74	176	86.926	216.725
Sanremo	179.622	122.606	16.259	43.383	160.160	31.738	30.609	703 898	1.288.270
Taggia	21.964	106.603	59.562	57,924	75,384	55.589	72.078	82 887	531.991
S. Stefano-Riva	22.964	76.970	7.404	357	28.929	23.807	330	158.464	319.225
Diano Marina	78	23	— —	5	2	20	— —	150	278
Cervo S. Bartolomeo	2.246	2.480	9	— —	— —	73	248	14.564	19.620
Tot. Prov. Imperia	540.381	513.408	183.543	204.819	464.673	171.896	272.241	1.477.367	3.828.328

(SAVONA - GENOVA) Tabella N. 4 bis.

Stazioni di Partenza Prov. Savona-Genova	Torino Kg.	Milano Kg.	Venezia Kg.	Firenze Kg.	Roma Kg.	Trieste Kg.	Bologna Kg.	Altre destinaz. Kg.	TOTALE Kg.
Aadora	36	— —	— —	— —	— —	— —	5	142	183
Alassio	108	794	6	— —	71	7	6	1.263	2.255
Albenga	7.068	11.240	3,612	2.138	6.897	5.038	4.757	12.440	53.190
Loano	155	326	— —	— —	13	5	— —	923	1.422
Pietra Ligure	1.392	846	38	— —	12	118	— —	4.132	6 538
Finalmarina	20	4	— —	4	11	2	— —	56	104
Genova Pegli	152	294	14	10	— —	— —	19	4	493
» P. P.	10.628	16.078	2.052	47	4.812	— —	7.985	11.259	52.861
« Quinto	143	719	21	13	15	22	101	4.696	5.730
» Nervi	3.988	6.260	1.152	— —	— —	5.032	— —	35.937	52.369
Pieve Ligure	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	42.464	42.464
Bogliasco	2.369	4.943	202	— —	164	— —	62	21.860	29 600
Rapallo	4	89	— —	— —	7	— —	— —	108	208
Zoagli	811	786	— —	2	— —	— —	— —	9	1.608
Tot. Genova-Savona	26.874	42.386	7.097	2.214	12.002	10.224	12.935	135.293	249.025
Tot. Prov. Imperia	540 381	513.408	183.543	204.819	464.673	171.896	272.241	1.477.367	3.828.328
Totale Liguria	567.255	555.794	190.640	207.033	476.675	182.120	285.176	1.612.660	4 077.353

alle distillerie di essenze a Grasse, che avvengono per auto o trasportati a mano nei treni. Calcolando queste spedizioni, sia pure al solo 5 % del totale sovra indicato, non credo si possa essere lontani dal vero, dicendo che il complesso delle spedizioni per l'Italia e per l'estero raggiunsero almeno, i 9 milioni di chilogrammi.

DOVE VENNERO SPEDITI I FIORI NELL'INTERNO DEL REGNO

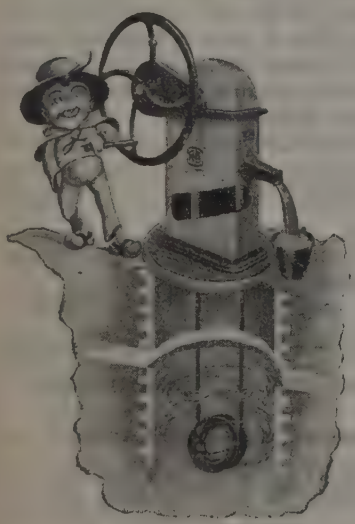
Visto l'interesse che hanno dimostrato i commercianti-esportatori, che hanno una importante clientela in Italia, riportiamo anche quest'anno le tabelle n. 4 e 4 bis.

Riferendoci alla sola provincia di Imperia, che è quella che più ci interessa, e confrontando la prima tabella n. 4 con quella pubblicata lo scorso anno, nel fascicolo di aprile di questo Bollettino, relativa alla Campagna 1931-32, riscontriamo che nelle spedizioni diminuirono lievemente quelle dirette a Venezia e Firenze, rimasro inalterate quelle pr Trieste, e per contro aumentarono sensibilmente quelle per Roma, Torino e Milano, e se a queste due ultime città, si aggiungono le spedizioni fatte per autocarro, come detto sopra, si vede come esse conservino il primato del consumo dei fiori della nostra Riviera, mentre poi ne ritirarono anche dall'Olanda e dal Belgio, per quanto in misura assai limitata, ciò che avviene anche per Roma.

Paolo Stacchini

(*continua*)

SOC. AN. **Bergomi** MILANO (828)
Piazza Melozzo, 2



Pompa Multicellulare
BREVETTO CARUELLE

Azionabile a mano ed a motore per pozzi profondi anche oltre 100 metri

La Pompa Multicellulare evita:

— qualsiasi installazione meccanica nel pozzo,
— tubazioni, manutenzione,
— catene, tazze metalliche, dischi o bicchieri di gomma, organi tutti che si corrodono e si deformano facilmente,
— guasti ed interruzioni di funzionamento in causa del gelo.

Con la **Pompa Caruelle** con pochissima spesa, in modo facile e pratico, si possono **chiudere completamente i pozzi** come prescritto dai **vigenti regolamenti di polizia sanitaria e veterinaria.**

Per il montaggio della pompa, che è facilissimo e rapido, non occorre scendere nel pozzo.

Giardini e Paesaggio

I turisti che visitano la Riviera Italiana ricevono una grata impressione pel suo clima, pel suo cielo e pel suo mare; ma rimangono un pò delusi per quello che si riferisce alla bellezza del paesaggio, alla coltivazione dei giardini pubblici e privati, alla Natura.

La mancanza di alberi sulle colline di San Remo, la povertà e volgarità delle alberature dei nostri parchi, è cosa che fa impressione, specie per chi viene da paesi dove si va a gara per presentare i parchi ed i giardini pubblici, le ville ed anche le case rustiche, tutte piene di fiori e di piante rare.

A questo riguardo le cittadine della Riviera francese, cominciando da Mentone, Montecarlo, Monaco e fino a Hyères si presentano molto meglio attrezzate di quelle della Riviera italiana.

A San Remo poi è stata dichiarata la guerra all'albero.

Le nostre colline, è vero, sono coltivate a rose, garofani, margherite, anemoni, ecc.; ma viste da lontano sono squallide. Vi manca l'albero, lo albero che dà vita al colle, l'albero che con la sua sagoma irregolare rompe la monotonia della linea che limita l'orizzonte.

Occorre che San Remo si desti e provveda all'abbellimento del suo paesaggio, creando zone alberate nei punti più indicati, rivestendo di verde tutte quelle vasche cilindriche che spiccano troppo sulle nostre colline, favorendo di più l'abbellimento floreale dei suoi giardini, delle sue case, delle sue finestre e dei balconi, ed anche delle case rustiche della campagna.

A questo si può giungere solo con un lavoro sistematico e razionale. Occorre creare un'attrezzatura vivaistica adeguata, utilizzando la buona volontà di chi è disposto di aiutare ed ha capacità per farlo; istituire premi per incoraggiare i volenterosi ed incitare il pubblico in generale a collaborare in questa magnifica opera.

Ci consta che l'On.le Guidi, Podestà di Sanremo ha iniziato pratiche per far rimboschire il Monte Calvo, Collabella ed altre colline brulle di Sanremo.

Lungo la via Aurelia e sulle sue scarpate brulle del Capo Verde e del Capo Pino si sono già piantati molti pini da parte della Milizia Forestale in collaborazione con l'Azienda Autonoma della Strada.

La nostra Stazione Sperimentale ha provveduto cinquemila pini di Aleppo coltivati in vaso per tali piantagioni.

Occorre continuare ed intensificare l'opera.

Mario Calvino

Stazione Sperimentale di Floricoltura ✻ Sanremo

Giardino del Corso degli Inglesi (sopra la villa Bel Respiro)

Si invitano gli amatori ed i floricultori in genere a visitare il nostro roseto in maggio, quando tutte le varietà delle nostre rose saranno in fiore. Tassa d'entrata L. 2.

LE ECHEVERIE

Il genere **Echeveria**, appartenente alla grande famiglia delle Crassulacee, comprende numerose specie e varietà di piante molto decorative, sia per il loro portamento, che per i loro fiori. Quasi tutte sono originarie dell'America meridionale ed in special modo del Messico.

Per il loro portamento queste piante si dividono in due gruppi e cioè: acauli o nane e caulescenti. Nelle prime il fusto è brevissimo e le foglie sono inserite sino dalla base del fusto stesso e sono ravvicinate fra loro in modo da formare una rosetta più o meno compatta. Le seconde invece hanno fusto più o meno allungato con foglie sparse, o riunite in rosette all'estremità dei rami.

Le Echeverie sono di facile coltivazione, ma per ben sviluppare abbisognano di terricci sostanziosi, e contenenti una discreta quantità di argilla. Come la massima parte delle Crassulacee, vogliono acqua di irrigazione moderata, dato che l'eccesso di questa produce facilmente la marcescenza.

Nei climi meridionali e nella Riviera Ligure crescono bene all'aperto, mentre nei climi settentrionali, soggetti alle gelate è indispensabile la serra temperata. Le Echeverie si moltiplicano per seme e per talea ma quest'ultima è da preferirsi data la facilità che esse hanno di emettere radici. Le talee si fanno impiegando germogli che nascono dalle gemme ascellari ed anche usando le sole foglie. Le talee di foglia si usano generalmente per le specie più delicate, operando sempre in sabbia pura e moderando le irrigazioni.

Echeveria multicaulis. (Villa Meridiana - Sanremo).

Nelle specie caulescenti, la moltiplicazione per talea si può fare in qualunque epoca, utilizzando porzioni di fusti, o l'estremità dei fusti stessi, mentre per le acauli o nane occorre attendere che le piante madri abbiano emesso i getti ascellari, destinati a dare le talee

adatte per le nuove piante. Quando si fanno dette talee è consigliabile, avanti di interrarle, tenerle all'ombra in luogo asciutto alcuni giorni, affinchè la ferita si cicatrizzi, ed emetta per conseguenza più facilmente le radici, evitando la marcescenza.

Le principali specie di Echeverie che

Echeveria gigantea in fiore.

meglio si adattano per la decorazione dei nostri giardini sono le seguenti:

Echeveria agavoides: fusto breve, foglie molto succulenti, di color verde pallido, molto somiglianti nella forma a quelle delle Agavi e riunite in rosette regolari; fiori poco pregiati, giallo-arancio in primavera estate. Questa specie è di lento accrescimento; ma è molto adatta per formare bordure e disegni. Mol- (20-40 cm.), di color verde, contornate

tiplicazione in estate per seme e per talea.

Echeveria elegans: questa specie è conosciuta volgarmente con il nome di Echeveria elegantissima. Pianta molto graziosa, fusto brevissimo, con foglie carnose, ovate, glauche e ricoperte di pruina, riunite in rosette molto compatte. In primavera, fiori rosa ascellari, su steli lunghi 10-15 cm. Moltiplicazione per stoloni in estate. Questa specie, per il suo speciale portamento e la sua caratteristica glauchescenza è quella che più si adatta per la formazione di mosaici ed altri lavori a disegno.

Echeveria secunda: fusto breve, foglie spatulate, triangolari, un pò incurvate all'apice, ricoperte di pruina, leggermente rossastre ai margini, e riunite in rosette regolari e compatte, fiori da maggio a settembre di color giallo-oro, portati da un peduncolo rossastro e molto decorativi, moltiplicazione per talea in estate. Anche questa Echeveria è molto usata per i lavori a disegno; ma si presta ottimamente, per i suoi fiori molto decorativi, alla coltivazione in vaso e alla decorazione delle roccaglie.

L'Echeveria **secunda glauca** è simile alla precedente con la sola variante di avere foglie molto più piccole e completamenete glauche.

Echeveria muticaulis: fusto allungato e molto ramificato di color rossastro con foglie verdi rossastre al margine e riunite in rosette regolari all'estremità dei rami. Fiorisce in pieno inverno, producendo un'infiorescenza su ciascun caule portata da uno stelo lungo da 10 a 30 centimetri di color rosso. Fiori rosso-arancio, molto decorativi. Moltiplicazione per talea in estate. E' questa una delle Echeverie più belle, data la sua abbondante e bella fioritura. Si presta ottimamente per la coltivazione in vaso e per la decorazione di aiuole e di roccaglie; nonchè, quando è ben fiorita, alla decorazione degli appartamenti. I fiori recisi si conservano bene in acqua per molti giorni.

Echeveria gigantea: E' la più grande del genere. Fusto lungo da 20 a 30 cm. con foglie ovali, carnose, grandissime

da un bordo rosso intenso. Infiorescenze portate da steli alti fino ad un metro e cinquanta, con perduncolo rosa e fiore in principio rosa e poi carminio. Si moltiplica per talea in estate. Questa magnifica pianta è molto indicata per la coltivazione in vaso. Le infiorescenze si prestano molto bene ad essere esportate come fiore reciso per la loro lunga resistenza.

Echeveria paraguayensis: Conosciuta anche sotto il nome di « Echeveria Weimbergii », questa Echeveria è una delle più belle. Pianta di svelto accrescimento, fusto alto da 10 a 15 cm., foglie spatulate, di color rosa carneo molto delicato, ricoperte di pruina e riunite in rosette regolari. Fioritura precoce in primavera. Moltiplicazione in estate per talea e per seme. Questa Echeveria per la sua eleganza è indicatissima per la coltivazione in vaso.

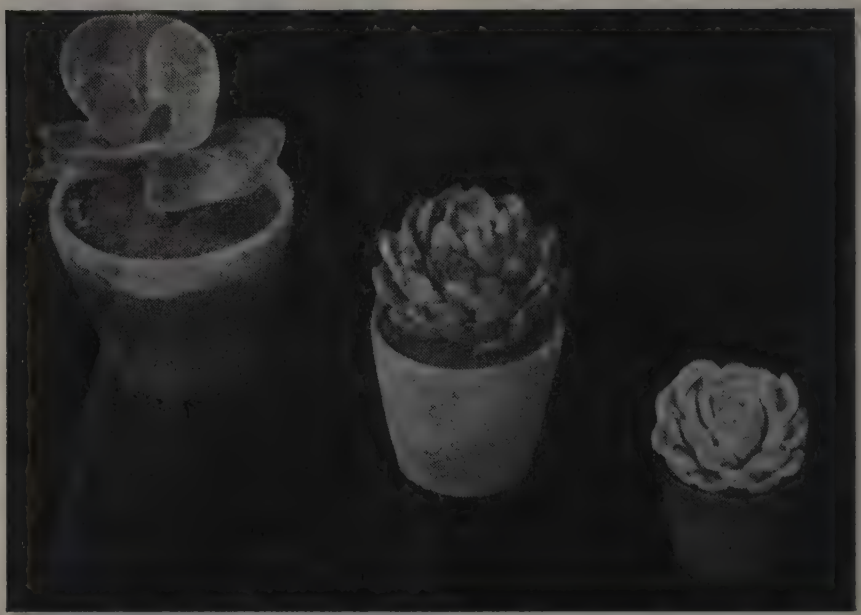
Echeveria gibbiflora var. metallica: fusto robusto, foglie oblungo spatulate, di colore verde metallico, con sfumature rosso violaceo, ondulate al margine e riunite in rosette molto ampie. Fiorisce in primavera. Infiorescenze alte 30-40

Da sinistra a destra: « Echeveria spatulata; E. fulgens ».

cm. Moltiplicazione per seme. Anche questa è molto adatta per la coltivazione in vaso per la bellezza delle sue foglie, che hanno, come dice il nome stesso, dei riflessi metallici veramente meravigliosi.

Echeveria retusa. Fusto breve, foglie spatulate lanceolate, molto carnose, verde pallido, glauchescenti, con qualche sfumatura rossa a maturità e riunite in rosette aperte; fiori molto decorativi in primavera, portati da steli lunghi 20,30 cm. Moltiplicazione per seme e per talea. Pianta molto adatta alla coltivazione in vaso.

Echeveria spatulata: Fusto lungo 20-30 cm., molto robusto, foglie spatulate, glauche, ricoperte di pruina, riunite in rosette compatte. Fiori di aspetto poco decorativo in primavera-estate. Moltiplicazione per talea. L'Echeveria spatulata è dopo la « elegans », quella che meglio si presta alla formazione di bordure e



Da sinistra a destra: Echeveria gibbiflora var. metallica; E. secunda; E. elegans.

cm, Moltiplicazione in estate per seme e per talea. Pianta adatta per la coltivazione in vaso e per la decorazione di roccaglie. I suoi fiori recisi si mantengono in acqua per parecchi giorni. Anche le piante fiorite in vaso sono molto adatte per la decorazione degli appartamenti.

Echeveria fulgens: E' questa una delle Echeverie più recenti, fusto brevissimo, foglie spatulate, molto carnose, riunite in rosetta compatta e regolare. Fiori giallo-aranciati in fine inverno-primavera, portati da steli lunghi 20-30 di mosaici. E' ottima anche per la decorazione delle roccaglie, dato che resiste a lungo senza necessità di acqua.

Echeveria Desmetiana: Fusto brevissimo, foglie lanciformi argentee, pruinose, poco carnose, riunite in rosetta regolare, un po' aperta. Fiori non molto decorativi, da marzo a maggio. Moltiplicazione per seme e per talea di foglia. Per la delicatezza delle sue foglie questa Echeveria è di grande effetto decorativo e si presta ottimamente alla coltivazione in vaso.

Da sinistra a destra: Echeveria paraguayensis, E. agavoides, E. Desmetiana, E. pulvinata.

Echeveria pulvinata, fusto allungato, molto ramificato, di color marrone ricoperto di peli. Foglie spatulate, molto carnose, ricoperte di peli sericei e riunite in rosette regolari e aperte, fiori rossi in primavera, molto decorativi in steli lunghi 25,30 cm. Moltiplicazione per seme e per talea di foglia. Adatta in special modo per la coltivazione del vaso.

Per. Ort. CIONI LEOPOLDO

La Calciocianamide

PRODOTTO NAZIONALE

Contiene il 15-16 0/0 di azoto integrale, 50-55 0/0 di calce, 30-35 0/0 di carbonio.

Disinfetta il terreno, fertilizzandolo.
Utilissimo nei terreni destinati ai **Garofani**
Fa rinverdire le **Phoenix canariensis**
Si sparge sul terreno lavorato e rompendo le zolle si sotterra.

La CALCIOCIANAMIDE costa poco e rende molto

« CALCIOCIANAMIDE » Consorzio per la vendita in Italia
Sede MILANO - Via Principe Umberto, 18.

FLORICOLTURA E LAUREATI IN AGRARIA

Con un pregevole articolo a firma Mario Santin, comparso su « L'Avanguardia Rurale » del febbraio u. s., viene portato sul tappeto un argomento che, per la sua importanza merita, a mio modesto avviso, di essere largamente discusso e considerato nei suoi vari aspetti. L'A. prendendo in considerazione i servizi pubblici dei giardini delle grandi città, lamenta giustamente come la loro direzione non sia sempre affidata a laureati in agraria. Nello stesso articolo è ricordato che l'argomento non è nuovo, e difatti è già stato a più riprese agitato anche su queste colonne dal nostro Direttore.

Stando le cose, come dice il Dr. Mario Santin, basterebbe che le amministrazioni pubbliche dei Comuni prendessero in considerazione e maggiormente valutassero l'utilità di avvalersi dell'opera di un laureato in agraria, per risolvere definitivamente la questione. Si tratterebbe di disancorarsi da antichi usi e di affidare la direzione dei giardini a dei dottori in agraria, senza eccessive e non sempre logiche preoccupazioni di bilancio. A questo punto mette però conto di formulare una domanda: Esiste in Italia un numero adeguato di laureati in agraria specializzati per dirigere i servizi dei quali si tratta ? Il Dr. Mario Santin ricorda come i concorsi banditi pochi anni fa dalle Città di Torino e di Palermo per sistemare l'organizzazione dei giardini, abbiamo avuto esito negativo.

Se a questo fatto si aggiunge che, mentre gli Istituti Superiori Agrari, la floricoltura non è oggetto di una speciale e completa trattazione e che d'altra parte in Italia non esiste una Scuola Superiore specializzata in tale branca, si giunge facilmente alla conclusione che il numero dei laureati, che possono essere in grado di assumere la direzione dei servizi anzidetti, dev'essere molto esiguo.

Ora io credo che la questione riguardante la specializzazione in floricoltura dei dottori in agraria debba avere oggi un valore pregiudiziale, in confronto della tesi enunciata dal sig. Mario Santin: anche per non correre il rischio di invocare dei concorsi che poi andrebbero deserti.

Non è mio intendimento soffermarmi sulla dibattuta questione della riforma degli Istituti Superiori Agrari, che è stata appunto in questi ultimi tempi ampiamente discussa, e neppure d'insistere sull'importanza che un corso di specializzazione sulle colture floreali potrebbe avere in Italia, dove la floricoltura, specie in alcune regioni, va sempre più assumendo le caratteristiche di una coltivazione industriale; ritengo però che l'unica Istituzione oggi, in Italia, adatta a raggiungere lo scopo da noi accennato sia la Stazione Sperimentale di Floricol-

Il nuovo concime organico completo

« HUMO »

(Formula del Prof. Dr. Cav. UMBERTO BELTRANI)
già direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Genova.

E' un concime naturale a base di materia organica decomposta e può sostituire 15 volte il suo peso di letame. E' concentrato e completo e può sostituire una razionale e completa concimazione chimica. E' di pronto e duraturo effetto — per tutte le piante — per tutti i terreni — economico — praticissimo. E' un guano artificiale che ripete i miracoli di quello naturale. **Specialmente adatto per l'orticoltura e la floricoltura.**

Stuoie di Erba palustre per copertura coltivazioni.

Eredi Prof. UMBERTO BELTRANI - Via L. Montaldo 20-9 - Tel. 52960. GENOVA.

tura di Sanremo, la quale — convenientemente aiutata ed attrezzata — potrebbe precisamente fornire tecnici specializzati con una seria preparazione scientifica e pratica.

Aggiungasi che in tal modo si assicurerebbe l'ulteriore sviluppo di un Centro di studi che ha già acquistato tante benemerenze presso la floricoltura italiana.

E chiudo, formulando l'augurio che queste modeste osservazioni possano trovare un'eco al prossimo Congresso di Floricoltura, che si terrà a Sanremo, in occasione della Mostra Floreale.

Weihenstephan b. Munchen

15 marzo 1934 - XII.

Dr. Antonio Rusconi

NOTIZIE ED ECHI

IL PRIMO CONGRESSO DI FLORICOLTURA A SANREMO

Promosso dalle Confederazioni Nazionale Fascista degli Agricoltori, dell'Agricoltura e dei Tecnici Agricoli — l'8 Aprile si è inaugurato a San Remo il 1.o Congresso Nazionale di Floricoltura. Vi furono discorsi di S. E. il Prof. Arturo Marescalchi, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, dell'On.le Muzzarini, Commissario alla Confederazione degli Agricoltori, dell'On.le Angelini Commissario alla Confederazione dell'Agricoltura e dell'On.le Gaetani, Commissario al Sindacato Nazionale dei Tecnici Agricoli. Intervenne anche il Gr. Uff. Prof. Mario Mariani Direttore Generale dell'Agricoltura.

I temi trattati furono i seguenti:

1.o) **Trasformazione fondiaria e valorizzazione agraria della Riviera Ligure.** (Relatore S. E. On.le Prof. Vittorio Peglion).

2.o) **La esportazione italiana dei fiori recisi e delle piante ornamentali.** (Relatore comm. dr. Manlio Masi, Presidente del I. N. E.)

3.o) **Il diritto di proprietà delle nuove creazioni orticole.** (Relatore On. Prof. Ageo Arcangeli).

4.o) **Difesa sanitaria della produzione floricola:**

a) nel campo fito-patologico (Rel. Prof. L. Petri.

b) nel campo entomologico (Rel. Prof. F. Silvestri).

5.o) **Rose italiane.** (Rel. On. Dr. Ernesto Parodi).

6.o) **Disciplina professionale della produzione vivaistica** (Relatore On.le Prof. A. Marozzi).

7.o) **Statistica floreale** (Rel. Comm. Ing. Paolo Stacchini).

8.o) **La produzione floricola italiana nei confronti con la produzione estera concorrente.** (Rel. Cav. Uff. Domenico Aicardi e Prof. Mario Calvino).

Il Congresso è riuscito molto interessante e tributiamo un voto di plauso al comm. Dr. Dario Guzzini, della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, che ne fu l'organizzatore. Le relazioni saranno a suo tempo pubblicate.

I MIGLIORI MASTICI DA INNESTO

— Nella primavera dello scorso anno, il prof. Bonfiglioli della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Portomaggiore (Ferrara) ha compiuto alcune interessanti prove comparative dei diversi mastici da innesto comunemente consigliati dai manuali di frutticoltura.

Siccome alcuni fra di essi si sono dimostrati poco adatti od addirittura negativi, riteniamo di far cosa grata ai nostri lettori, segnalando le formule di quei mastici che hanno fornito i migliori resultati.

Formula 1. - Si fondono insieme a fuoco lento, gr. 500 di pece bianca, gr. 600 di pece nera, gr. 500 di sego, gr. 260 di cera gialla, e poi vi si aggiungono gr. 250 di alcool denaturato. Se il mastice fosse troppo denso si aggiungerà ancora alcool, o un pò di sego; se troppo molle si aggiungerà invece pece o cera. Si applica a freddo. Con questo mastice, su 30 piante innestate, 29 hanno attecchito.

Formula 2. - Si fondono insieme gr. 65 di cera gialla, gr. 65 di trementina grassa, gr. 32 di pece bianca, gr. 16 di

sego. Si applica a freddo. Con questo mastice si è avuto l'attecchimento di tutte le piante innestate.

Formula 3. - Su fuoco lento si sciolgano gr. 250 di pece nera poi gr. 250 di pece bianca e quindi gr. 50 di cera, sempre rimescolando. Quando il tutto è fuso e ben mescolato, si toglie il recipiente dal fuoco e si aggiungono contemporaneamente gr. 150 di resina raffinata e gr. 100 di alcool sempre mescolando. Da ultimo si aggiungono gr. 120 di Bianco di Spagna in polvere. Si applica a freddo. Con questo mastice si è avuto l'attecchimento di tutte le piante innestate.

Formula 4. - Si fondono insieme gr. 250 di resina e gr. 750 di pece bianca. Agitando fortemente si aggiungono gr. 250 di sego fatto fondere a parte. Si aggiungono poi, lentamente, gr. 500 di cera rossa, continuando a mescolare. Si applica a caldo. Con questo mastice si è avuto l'attecchimento di tutte le piante innestate.

Formula 5. - Si fondono insieme gr. 830 di resina, gr. 100 di pece nera, gr. 100 di sego e poi si aggiungono gr. 40 di cenere stacciata. Si applica a caldo. Su 28 piante innestate, 25 hanno attecchito.

Formula 6. - Si fondono insieme gr. 100 di cera vergine, gr. 100 di vaselina e gr. 10 di sego. Si applica a caldo. Su 19 piante innestate, 18 hanno attecchito.

UN'IMPORTANTE OPERA SULLA DISTRIBUZIONE E LA COLTIVAZIONE DELLE UVE DA TAVOLA. — Presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, è in preparazione un'importante opera sulle zone, delle varie provincie, più indicate per la coltivazione delle uve da tavola precoci, medie e tardive.

L'opera, che attualmente si sta completando con l'indicazione delle varietà più adatte nelle singole regioni o zone, e con chiare istruzioni pratiche intorno alla coltivazione, e che a suo tempo verrà messa a disposizione degli agricoltori interessati, sarà provvista di cartine geografiche colorate che serviranno a mettere in evidenza tali zone.

RECENSIONI

Pubblicazioni dell'Istituto Sperimentale di Olivicoltura

L'Istituto sperimentale per l'olivicoltura e l'oleificio di Imperia ci ha inviato alcuni opuscoli molto interessanti sulla sua attività e sulle esperienze che in esso si stanno svolgendo.

Crediamo opportuno darne l'elenco, accennando molto in breve al loro contenuto, perchè quanti si interessano del problema dell'olivicoltura, siano tenuti al corrente di quanto si fa per la sua soluzione e per il suo miglioramento.

Dott. Luigi Sommaini. — « Determinazione dell'acidità degli olii ».

In breve è spiegato il metodo pratico per la determinazione dell'acidità degli olii, quali siano gli ingredienti necessari per arrivare a questo, come si usino e come si eseguisca il calcolo.

C. Carocci-Buzi. — « I diaframmi « Perogio » nell'oleificio ».

Da i risultati delle esperienze positive compiute per vedere se convenza sostituir i diaframmi di cocco usati nelle gabbie metalliche per la pressatura delle olive coi dischi « Perogio » di crino animale tessuto in modo speciale.

Dott. Luigi Sommaini. — « La raccolta delle olive e la produzione di olii fini ».

Consiglia la raccolta a mano o brucatura per le olive, lasciando le scuotiture graduali solo alle piante che hanno una maturazione scalare, perchè presenta vantaggi sia economici che pratici. In quanto all'epoca di raccolta, l'autore consiglia di attendere solo la maturazione industriale, poichè quella fisiologica porta in sè tanti svantaggi che non bastano a compensare la maggior resa in olio. La soluzione di questo problema è ambientale però, così che non si possono dare regole generali.

Dott. Enzo Sericano. — « Sull'inolizione delle olive ».

L'autore studia quali sono i fenomeni che hanno influenza sulla formazione dell'olio nelle olive e come vari la composizione di questo in rapporto al grado di maturazione della drupa.

Dott. Enzo Sericano. — « La determinazione del non saponificabile nei grassi ».

Nel testo sono spiegati e criticati un metodo italiano ed uno francese per la determinazione dell'insaponificabile nei grassi ed è proposto dall'autore un nuovo metodo, che egli ritiene rapido e preciso.

Dott. Luigi Sommaini. — « L'origine degli oliveti in Liguria » - « Italia Agricola » - gennaio 1933.

L'Autore indaga quale sia l'epoca di introduzione dell'olivicoltura in Liguria, accennando varie ipotesi secondo i diversi autori. Nulla però può concludere per la mancanza di dati veridici e precisi.

Prof. Carlo Carocci Buzi. — « Importanza della olivicoltura in rapporto alla superficie agraria e forestale ». « Italia agricola » - gennaio 1933.

L'olivicoltura ha in provincia di Imperia una importanza considerevole in rapporto all'intera superficie agraria, rappresentando circa metà dell'area totale. La produzione delle olive e dell'olio si mantiene però piuttosto bassa sebbene in questi ultimi anni non si siano più verificati quei minimi che hanno caratterizzato alcune annate passate.

Sulla resa in olio hanno influenza però anche i metodi usati per estrarre il liquido, così che facilmente si capisce quanto sia utile diffondere i moderni sistemi razionali di elaiotecnica. Di questo si son resi conto gli agricoltori della provincia, creando gli oleifici cooperativi di Perinaldo e di Airole.

La varietà di olivo coltivata nella zona in esame è la taggiasca, perchè dà ottima produzione, se ben coltivata. Se ne hanno però anche altre, che stanno scomparendo di fronte all'imporsi di questa, e precisamente l'olivo colombaio, merlino, pignolo e mortino.

L'olivicoltura negli anni trascorsi ha attraversato un periodo burrascoso, perchè molto trascurata dagli agricoltori, i quali preferivano abbattere le piante per far legna, piuttosto che dedicarsi alla loro razionale coltivazione.

Attualmente le condizioni sono cambiate: l'olivicoltura in Provincia di Imperia sta subendo un notevole miglioramento, sebbene si possa ottenere ancora di più.

Il conseguimento di questo risultato dipende in gran parte dalle pratiche colturali. L'istituto sperimentale per l'olivicoltura e l'oleificio di Imperia le sta sperimentando da anni ed ha trovato che le più utili sono le seguenti:

1.o) riforma degli oliveti che nella zona sono in generale a bosco;

2.o) susseguenti potature razionali di mantenimento;

3.o) buone concimazioni annuali alternate, di concimi organici e chimici;

4.o) lavori al terreno almeno due volte all'anno;

5.o) lotta preventiva e curativa contro i parassiti specialmente animali;

Lo Stato appoggia poi questi miglioramenti con numerosi provvedimenti, quali ad esempio l'esenzione dalle imposte terreni per 25 anni per nuovi impianti e di 5 anni per il ringiovanimento; concorsi nazionali a premio; la creazione dell'Istituto Federale di Credito agrario per la Liguria; il controllo degli olii per reprimere le frodi, ecc.

Connesso al progresso dell'olivicoltura, è quello dell'oleificio. In provincia di Imperia si hanno due tipi di oleifici; quelli azionati da forza animata (a sangue) e quelli mossi con forza inanimata (idraulici). I primi stanno scomparendo totalmente, mentre si affermano i secondi che hanno già raggiunto il numero complessivo di circa 350. Questi però vanno ancora migliorati, poichè col loro macchinario non riescono ad ottenere il completo sfruttamento delle ulive, ma devono ricorrere ai cosi detti « lavatoi » per esaurire le sanse integrali. Nel campo dell'oleificio andrebbe anche curata l'organizzazione degli agricoltori, cioè bisognerebbe arrivare alla loro riunione in consorzi perchè la grande polverizzazione della proprietà è un ostacolo a qualsiasi miglioria.

Di questo potrebbe occuparsi l'Istituto sperimevntale per l'olivicoltura e l'oleificio, che già si occupa della diffusione dei razionali metodi colturali e della estrazione dell'olio di oliva con ottimi risultati.

Tip. G. Gandolfi - San Remo Prof. Dott. M. CALVINO, Direttore-Responsabile.

MERCATI FLOREALI.

MESE DI MARZO

Cesti entrati al Mercato di Sanremo . . . . . N. 18.550
» » » » Ventim. (dal 1 al 28-1-1934) . » 29.111

PREZZI MEDI MENSILI SUL MERCATO DI SANREMO:

ROSE Van Houtte	al cento	L.	9.5
» Columbia	»	»	20 —
» Brunner di seira	alla dozzina	»	24 —
« Druschki	»	»	18 —
GAROFANI prima scelta	al cento	»	26 —
» extra e americani	alla dozzina	»	7 —
VIOLETTE - 100 mazzi di dodici fiori		»	9 —
ANEMONI	»	»	1,50
NARCISI	»	»	0,50
ACACIA	al Kg.	»	6 —
MARGHERITE gialle	al cento	»	0,40
ASPARAGUS plumosus	al Kg.	»	3 —
ASPARAGUS Sprengeri	»	»	5,50
Foglie di palma	al cento	»	20 —

Per la cura dei fiori

Polvere Caffaro (Anticrittogamico al 16 per cento di rame) contro le malattie crittogamiche.

Nicol e Nicosan (a base di nicotina), contro gli afidi, i thrips, gli acari.

Arseniato di piombo colloidale Caffaro (Marca Drago) contro i bruchi in genere.

Verderin e Fluoris Esche avvelenate contro le Grillo talpe.

Ferfor Concime completo medicato speciale per fiori, ortaggi, viti e piante da frutto.

Società Elettrica ed Elettrochimica del CAFFARO -- MILANO
Capitale L. 21.000.000 inter. versato.

Dati dell'Osservatorio di Ecologia Agraria

della Stazione Sperimentale di Floricoltura " O. Raimondo "

Situato nella Villa Meridiana

Long. da Monte Mario 4.° 40' 29" - Latit. 43° 49' 11" - Altezza s. mare 30 m.

Mese di MARZO 1934.

Giorno	Stato del Cielo	VENTO (direz. e frequenza) I.	II.	III.	IV.	Pressione m/m	TEMPERAT. Aria media	mass.	min.	Temperatura Terreno 10 cm. profond.	Umidità relativa %	Evaporazione m/m	Acqua caduta m/m
1	coperto	1	—	1	1	742.1	8.3	11.0	**6.6**	12	73	2.8	17.00
2	»	—	—	1.5	1.5	55.0	8.9	12.2	7.6	12	74	1.4	15.40
3	misto	0.5	0.5	0 5	1.5	62.1	8.9	13.0	6.8	12	75	1.4	1.40
4	sereno	—	—	1	2	69.4	9.8	14.8	6.8	12	58	3.0	
5	misto	—	—	1	2	58.7	10.0	14.0	7.6	13	54	4.2	
6	sereno	—	—	1.5	1.5	60.8	10.0	15.0	7.2	13	64	3.6	
7	misto	0.5	0.5	—	1	57.4	11.1	15.4	8.2	13	72	2.2	
8	sereno	0.5	0.5	—	1	57.5	11.4	16 4	8.8	13	71	2.2	
9	misto	—	—	2	1	59.8	11.5	14 0	9.4	13	71	2.2	
10	»	—	—	2	1	57.6	12.4	15.0	8.6	13	80	1.6	
11	sereno	—	—	2	—	53.2	12.6	15.2	10.6	13	72	3.2	4.80
12	coperto	—	—	2	—	47,8	9.1	14.0	11.0	13	81	2.2	16,40
13	»	—	1	—	1	50.1	10.2	10.6	8,6	13	84	1,4	8.60
14	misto	—	1	—	1	53.6	10.2	14.8	6.8	13	70	1.8	0.80
15	»	—	—	1	1	49.3	10,1	11.8	9.2	13	79	1.2	13.20
16	coperto	—	0.5	0.5	2	49.4	9.8	13.2	7,8	13	77	1.6	0.20
17	»	—	—	1	1	48.3	9.9	13.6	7.0	12	70	2.6	1.80
18	sereno	—	0 5	2	0.5	48.1	11.5	17.0	6.8	13	32	4.8	10.00
19	»	—	—	2	1	57.2	10.6	15.0	7.4	12	58	4,0	
20	coperto	—	0.5	2.5	—	57.4	11.5	13.2	9,2	13	83	0.8	26.20
21	misto	—	—	1	1	59.1	13.2	16.8	12.4	14	79	1.4	2.80
22	sereno	1.5	0.5	—	1	60.2	11.3	16.4	9.0	14	70	2.8	
23	misto	2	—	—	1	58.5	12.9	18.8	8.8	13	44	5.2	0.20
24	»	3	—	—	—	58,3	13.6	15.6	12.4	13	51	5.6	4.60
25	coperto	3	—	—	—	60.6	15.2	19.8	12.8	14	59	6.4	4.00
26	misto	—	—	1	1	58.7	15,3	20.6	12.6	14	57	6.2	
27	»	—	—	—	—	57.6	14.3	18.6	11.2	14	73	2.8	
28	sereno	1.5	0.5	—	—	55.6	16.6	18.6	11.2	15	64	4,0	
29	misto	0.5	0 5	—	1	49.8	16.5	**23.0**	12,4	14	45	5.6	
30	»	—	—	1	—	52.1	15.1	19.6	11.2	15	61	3.8	
31	sereno	—	—	1.5	0.5	54.5	15.1	20.0	10.8	15	62	3.6	
Mese	9 sereni 14 misti 8 cop.	% 14,0	% 6 5	% 28.0	% 26,5	media 755.5	media 11.8°	media 15.7°	media 9,2°	media 66.5°	media 13.3 %	media 3.1 totale 97.6	totale mm. 127.40

Eliofania (ore di sole) in ore e decimi: I.a decade 46.4; II.a dec. 41.9; III dec. 58.8; Mese: 147.1.

Eliofania media giornaliera: 4.7

SCARELLA ANTONIO.

Floricoltori e « Amici dei Fiori » - vi consigliamo di far sorvegliare l'andamento della temperatura esterna e quello delle vostre serre dall'apparecchio TERMOVEGLIA « AEST » brevettato, il quale vi avvertirà - acusticamente ed otticamente - quando la temperatura raggiunga quel limite - in eccesso od in difetto - che può arrecarvi un grave danno. Il TERMOVEGLIA « AEST » vi dispensa dal grave disagio di trascorrere notti insonni, perchè non mancherà di interrompere il vostro riposo quando la temperatura diventi critica e qualora, per atti vandalici od altro, l'apparecchio sia danneggiato.

Molti apparecchi **TERMOVEGLIA « AEST »** sono in uso: fra i tanti lo adottano:

R. Istituto Superiore Agrario	— Portici (Napoli)
R. Scuola di Pomologia e Giardinaggio	— Firenze
R. Istituto Superiore Agrario	— Pisa
R. Istituto Fitopatologico di	— Roma
Cattedra Amb. d'Agricolt. - Sez. Pomologia e Giardinaggio	— Firenze
Cattedra Ambulante di Agricoltura	— Livorno
R. Scuola Sperimentale conserve alimentari	— Parma
Sig. Angelo Aviotti	— Ventimiglia
Sig. Giovanni Battista Botti	— »
Sig. Gino Cane	— »
Sig. Dott. Giuseppe Bonsignore	— »
Sig. Giovanni Battista Noli	— »
Sig. Secondo Palmero	— »
Sig. Luigi Fasio	— »
Sig. G. L. Fasio	— Camporosso
Sig. Cav. Giuseppe Molinari	— Vallecrosia
Sig. Giuseppe Peitavino	— Camporosso
Sig. Guido Ferrari	— Bordighera
Sig. Antonio Lamberti	— Bordighera
Sig. Adolfo Schweizer	— Ospedaletti
Sig. Hugo Kanemann	— Sanremo
Sig. Carlo Continna	— Sanremo
Sig. Principe Hohenlohe	— Sanremo
Società Frigoriferi di	— Genova

Per schiarimenti ed acquisti rivolgersi all'Agente esclusivista

V. BONCI-FIENI - Castelfiorentino (Firenze).

L'apparecchio Termoveglia « AEST » si vende anche a pagamento rateale.

Cercansi rappresentanti per le zone libere.

Carta - Cordami - Cotoni
Tela Juta

Carta e Spaghi speciali per imballaggio di Fiori
Cotone ritorto speciale a gomitoli per Garofani.

ESPORTAZIONE

Telegrammi: **Marazzano - Sanremo**
Telefono 5436
(tutto l'anno)

GEROLAMO MARAZZANO
SANREMO
Via Roma, 20.

Coltivazione e Esportazione diretta !
Cav. ROBERTO DIEM

BORDIGHERA - Nervia (Imperia)

offre Semi, Pianticelle, Piante, Fogliame reciso di: Asparagus plumosus, Sprengeri, Medeola, Gerbera hybrida, Strelitzia Reginae, Euphorbia fulgens, Rizomi di Mughetto selezionato, per fioritura e piantagioni.

Telegrammi: DIEM - Bordighera - Telefono: 3201.

Stazione Sperimentale di Floricoltura
SANREMO

SICANA ODORIFERA — la magnifica zucca profumata del Messico e Centro America — è coltivata con magnifico esito nelle serre della Stazione Sperimentale di Floricoltura. Offriamo 2 piantine in vaso per L. 25.

PHYLICA ERICOIDES — Abbiamo migliaia di piante in vaso pronte per essere messe a dimora — a L. 3,50 l'una.

Le colture primaverili

granoturco, patate, barbabietole, canapa, pomodoro, ortaggi, ecc.

concimate **alla semina** od al trapianto con

Perfosfato Minerale e Solfato Ammonico

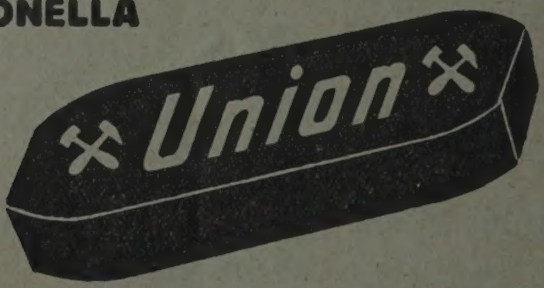
ed **in copertura,** alle sarchiature o rincalzature, in due o più volte, con

Nitrato di Calcio oppure **Nitrato Ammonico**

danno le massime produzioni ed i redditi più elevati.

Fioricoltori, Orticoltori,

la MATTONELLA



può difendere le vostre coltivazioni dai danni del gelo.

È il combustibile più economico e più pratico per termosifoni, piccole stufe e fuochetti all'aperto.

Esigete nel vostro interesse solo

UNION la marca di garanzia.